

L'assessore Mammi «Un piano strategico per salvare l'ortofrutta, ma servono i fondi»

La giunta regionale chiede il sostegno del governo per tutelare il settore «In arrivo i primi indennizzi per l'alluvione, ma occorre fare di più I raccolti in molte zone hanno subito perdite che arrivano al 90%»

di **Lorenzo Frassoldati**

Assessore Alessio Mammi, la Conferenza Stato-Regioni ha dato via libera ai primi 100 milioni di ristoro per i danni produttivi alle imprese agricole causati dall'alluvione in Emilia-Romagna. Ma i danni all'agricoltura sono calcolati in più di un miliardo...

«A sei mesi dall'alluvione, le aziende agricole si preparano a ricevere i primi indennizzi grazie all'impegno della Commissione europea che ha riconosciuto risorse straordinarie dal fondo di crisi, cofinanziate dallo Stato italiano: è un primo passo importante; si tratta di 100 milioni di euro per Emilia-Romagna, Toscana e Marche assegnati prioritariamente per il sostegno delle imprese agricole danneggiate dagli eventi alluvionali, che vanno a sommarsi con i 50 milioni messi a disposizione dalla legge 100/2023 per i danni alla zootecnia, e ai 15 milioni resi disponibili dalla Regione Emilia-Romagna alle imprese per il ripristino dei siti produttivi tramite fondi del Programma di Sviluppo Rurale. Un buon inizio per le aziende fortemente danneggiate, ma c'è ancora molta strada da fare rispetto alle risorse necessarie. Soprattutto per quanto riguarda il ripristino delle infrastrutture viarie, delle frane e di situazioni di grande fragilità che investono i territori dell'Appennino - come vediamo purtroppo anche in questi giorni - dove è più complesso fare impresa e dove le aziende rivestono anche un'importante funzione di presidio sociale e del territorio».

Tra gelate, fitopatie ed eventi alluvionali l'Emilia-Romagna rischia di perdere il primato produttivo nella frutta, pere in testa. Dal mondo produttivo arrivano richieste pressanti di misure straordinarie per l'ortofrutta, che in regione vale oltre 1,5 miliardi di euro solo alla fase agricola. La Regione co-

me si muove?

«Sono molto preoccupato per le difficoltà che sta attraversando il settore frutticolo, colpito pesantemente dalle gelate di fine aprile, dagli eventi alluvionali di maggio e dal maltempo di luglio. I raccolti in molte zone hanno subito perdite fino al 90%. Da giugno 2020, la Regione ha fatto tre bandi sulla prevenzione dei danni al potenziale produttivo frutticolo da gelate primaverili, mettendo a disposizione più di 20 milioni di euro. Abbiamo però assoluta necessità che vengano garantiti indennizzi nazionali adeguati alle imprese colpite dalle gelate e grandinate 2023 in tempi possibilmente brevi per immettere liquidità attraverso la deroga al Dgls 102/2004, come già avvenuto nel 2020 e nel 2021, a opera dei Governi precedenti. C'è inoltre bisogno di alzare la percentuale di copertura del nuovo strumento Agricat per gli indennizzi dei danni alle produzioni - in particolare frutticole - in modo da poter garantire almeno la produzione dell'annata e rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio».

Contratti di filiera: dalla graduatoria del bando nazionale sono rimaste escluse molte imprese emiliano-romagnole. Che succede ora?

«Lo Stato ha messo finora a di-

sposizione delle imprese che hanno partecipato al "bando filiere" 690 milioni di euro che finanziano i primi 38 progetti. Si tratta di una prima quota, che non è sufficiente: sono rimaste fuori graduatoria anche alcune importanti imprese del nostro territorio. Le istituzioni regionali hanno chiesto lo scorrimento della graduatoria, per ricomprendere più aziende possibili e investire nel rafforzamento del sistema agroalimentare. Servono più risorse».

Tutte le imprese lamentano l'aumento dei costi intermedi con riduzione della redditività. Che margine di manovra ha la Regione su questo tema?

«La Regione interviene attraverso il Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027. Abbiamo a disposizione 913 milioni di euro per sostenere il reddito delle imprese, la competitività e l'innovazione. Si tratta di un intervento strutturale importante, sul quale abbiamo ottenuto mag-



Siamo il cuore agroalimentare con il più alto numero di indicazioni geografiche Dop e Igp



Alessio Mammi, assessore regionale all'Agricoltura

giori risorse rispetto alla programmazione precedente, e stiamo procedendo spedatamente con i bandi. Tramite queste risorse stiamo ragionando ad esempio di un piano strategico per il rilancio dell'ortofrutta. La Regione inoltre investe più del 4% dello Sviluppo Rurale in innovazione e ricerca: assieme al Veneto siamo coloro che mettono più risorse nell'ambito».

I prodotti a Indicazione geografica (le 44 Dop e Igp cui aderisce una filiera di oltre 5.800 imprese) sono un primato regionale: un paniere di 44 specialità in forte crescita. Al livello comunitario la normativa sta cambiando: che prospettive ci sono per la Regione, e in quali settori?

«L'Emilia-Romagna è il cuore agroalimentare del Paese: siamo la regione con il più alto numero di indicazioni geografiche Dop e Igp in Europa, sono ben 44. Siamo consapevoli che i vini, il Parmigiano Reggiano, gli aceti, la piadina, i salumi, tutti i nostri prodotti sono una garanzia per la sicurezza alimentare e costituiscono un grande comparto economico. Tra prodotti Dop e Igp parliamo di 3,6 miliardi di euro di produzione in Emilia-Romagna su 7 miliardi a livello nazionale, e il comparto agroalimentare nel suo complesso vale 20 miliardi di euro e garantisce un alto tasso di occupazione. L'agricoltura impiega 70/80 mila occupati, l'agroalimentare ne ha centinaia di migliaia; sono tanti posti di lavoro, buona economia, distribuzione di ricchezza. Per noi resta centrale la promozione. Abbiamo inaugurato il Fancy Food show a New York nel 2022. Lo abbiamo rifatto anche nel 2023, assieme al presidente Bonaccini, ai Consorzi e alle imprese. La missione di sistema in Giappone dei prossimi giorni nelle città di Tokyo, Ibaraki, Kobe, Osaka, vede ancora una volta come obiettivo la promozione del nostro agroalimentare nel mondo».

Territorio strategico

LE ECCELLENZE



Dagli aceti al Parmigiano
Garanzia per l'agroalimentare

«I vini, il Parmigiano Reggiano, gli aceti, la piadina, i salumi, tutti i nostri prodotti sono una garanzia per la sicurezza alimentare»

I NUMERI



Sviluppo rurale 2023-2027
Finanziamenti per 135 milioni

«Finanziamenti per 135 milioni su innovazione, territori rurali, promozione e ripristino produttivo. Rafforzare produzione e reddito»